

A2A, Sala al comando per il "transitorio"

Bifulco: "Candidato anche per Edison, senno' Ravanelli". Tommasi (Hera): "Edipower? Bella operazione, valuteremo"

E' Giuseppe Sala il nuovo presidente del Consiglio di Gestione di A2A.

Secondo le attese (QE 14/2), l'a.d. di Expo 2015 è stato indicato oggi dal Cds come successore dello scomparso Giuliano Zuccoli, al quale è andato il ricordo dei consiglieri. A completare il CdG è stato chiamato Carlo Secchi.

Sala resterà in carica sino alla prima riunione del Consiglio di Sorveglianza successiva all'assemblea del 29 maggio, che provvederà al rinnovo dei vertici. Il manager sarebbe anche il principale candidato del Comune di Milano per guidare il Cds nel prossimo triennio, ma il suo contemporaneo impegno all'Expo potrebbe rivelarsi un ostacolo insormontabile.

Stessa motivazione che sembra impedire la sua nomina alla presidenza (anch'essa provvisoria) di Edison. "Stiamo riflettendo su che soluzione prendere - ha spiegato il vice presidente del Cds, Rosario Bifulco - Sala sarebbe la soluzione più naturale anche se per una questione di impegni potrebbe non essere disponibile. Ravanelli è l'altra alternativa più probabile se Sala dice di no".

Il nuovo presidente di Edison, ha spiegato Bifulco, resterà in carica non solo fino all'assemblea in programma per il 24 e il 26 aprile, ma anche successivamente in quanto si "dovrà formare un Consiglio ponte fino al closing" del riassetto. Cda in cui Delmi, la holding dei soci italiani di Edison, continuerà ad esprimere dei suoi rappresentanti.

Per il futuro i francesi di Edf sono alla ricerca di un presidente italiano, e ad oggi il nome più gettonato sarebbe quello di Stefano Cao, ex manager Eni, attualmente Ceo di Sintonia (Gruppo Benetton).

Sul fronte Edipower, intanto, prosegue il piano dei Comuni azionisti per la creazione di un polo energetico nazionale. Anche se il progetto ancora non sembra arrivato ai ri-

spettivi manager. "Nessuno ha preso contatti", ha detto il presidente di Hera, Tomaso Tommasi di Vignano, a margine del convegno **Agici/Accenture**. Aggiungendo però che "è un'operazione intelligente per fare consolidamento", per cui "la valuteremo".

I tempi difficilmente saranno stretti. "C'è talmente tanto da fare che non mi sembra una cosa da domani mattina", ha sottolineato, pur spiegando che si tratta di "una sensazione dall'esterno".

